

dulgenza plenaria (*vedere a parte l'orario particolare delle solenni funzioni*).

15 - Festa di S. Girolamo alla Valletta, ove oltre la S. Messa letta alle ore 8, si canta la S. Messa solenne alle ore 9.30 con discorso morale sul Santo.

15-16-17 - Carnevale santificato - Triduo di riparazione. *A sera*: S. Rosario - Preci apposite - Benedizione Eucaristica NB. — *Chi confessato e comunicato fa il pio esercizio del Carnevale santificato e prega secondo l'intenzione del Sommo Pontefice luera l'Indulgenza Plenaria* - (Clemente XIII - 23 luglio 1765).

18 - Mercoledì delle Ceneri. *Ore 6*: Benedizione delle ceneri, S. Messa cantata e imposizione delle Ceneri stesse ai fedeli. NB. — *Oggi incomincia il digiuno quaresimale, che si osserva tutti i giorni, eccettuate le domeniche, e termina a mezzodi del 4 Aprile, Sabato Santo. Vi è obbligo dell'astinenza il giorno 18*

Febbraio (Ceneri); il 25 - 27 e 28 febbraio, Sacre tempora, e tutti gli altri Venerdì e Sabati di quaresima.

27 - 28 - Febbraio e 1 Marzo: **Sacre Quarantore.**

27 - *Ore 9*: S. Messa solenne; esposizione del SS.mo e inizio dei turni di adorazione a cura della Ven. Confraternita del SS.mo Sacramento - *Ore 19*: S. Rosario - Predica - Litanie del S. Cuore - Benedizione.

28 - *Ore 6*: S. Messa - Esposizione e adorazione. *Ore 19*: Come ieri sera.

1 Marzo - *Ore 6*: S. Messa con Comunione generale. *Ore 7 e 8*: S. Messe. *Ore 10*: S. Messa solenne e predica. *Ore 14*: Adorazione di tutto il popolo. *Ore 16*: Vespri solenni, processione per le vie della parrocchia; benedizione e chiusura delle Quarantore.

Il Calendarista



In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte pueste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 20 Gennaio 1931 IX^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore **L. 10**

Conto Corrente Postale 3/143

RICORRENZE

Due date, due ricorrenze magnifiche, commoventi in una sola. tutto un candore di neve che si confonde in splendori paradisiaci: il santo Pontefice, Vicario di Gesù, bianco vestito, e l'Immacolata nel soave manto tessuto da mani angeliche. Feste soffuse di una poesia che sulla terra non si può cantare perchè la cantano solo i celesti. Noi, dall'esilio che conosce tante tenebre, volgiamo gli sguardi a tutto questo splendore d'aurora lasciandoci avvolgere dal fascino della divina bellezza.

L'Immacolata, il Pontefice, e "l'Italia a Dio", l'Italia cui mancava il sorriso e la pace, nel conturbamento dell'idea sempre offuscata dal diuturno dissenso. Ma sulla Patria nostra, vera culla del cristianesimo, vegliava la Vergine presente, e non a caso, certo, le due solenni date s'intrecciano come divini auguri e preghiere, come i fiori della promessa. L'anniversario della Conciliazione che si compie in una giornata di tanta luce e di tanto entusiasmo ai piedi di Maria, segna un avvento di altissimo gaudio e di lieta speranza per l'avvenire dell'Italia, non solo, ma di tutti i popoli e dell'intera umanità.

Il grande problema ritenuto insolubile, e mantenuto tale da volontà dissenzienti, per lungo volgere di anni, venne finalmente risolto, riaffermando così in Roma il centro dell'Unità spirituale nei rapporti con le anime dell'intera cristianità. Non era pace, finchè alla sede del maggior Piero si guardava con occhio dubitoso ed ostile, e finchè anche le menti più illuminate dovevano adattarsi all'eterno contrasto. Non era pace finchè, da lontano, soprattutto, si considerava il Vicario di Cristo come prigioniero. Dopo un lavoro lungo, paziente, dopo aver superate difficoltà che sembravano insormontabili, il grande annunzio volò da Roma a tutte le genti. Per tutte le terre si sparse come una lieta novella, come una benedizione ed un canto trionfale. Novella buona e santa, novella di pace. Chi non esultò a quell'annunzio? Chi non vide l'opera di Dio, di colui che gli uomini conduce?

Così all'undici febbraio noi contempliamo la duplice apparizione: la Vergine fra le rose e le stelle, e il Pontefice benedicente. Inseparabili queste due date, colme entrambe di grazia e di sorriso, valgono a ravvivare la nostra fede,

a rianimare la nostra speranza. Due sguardi, due precisi, due sorrisi: la Vergine china sopra di noi a ridere la grazia e il portento della sua Immacolata Concezione, e il Sommo Pio, che abbraccia in unico amplesso l'Italia intera nella gloria dell'eccelsa spiritualità, l'Italia cui fu "ridato Dio".

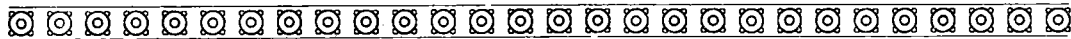
Noi ti benediciamo, o Signore, perchè le tenebre si sono diradate e la luce oscillante s'è fatta viva e splendente.

Tutto è rientrato nel raggio della Divinità e dell'angelica bellezza secondo il tuo volere, e le anime furono da Te medesimo condotte verso la salvezza.

Poichè a Te solo debbono ritornare le Nazioni, delle quali sei la vita, la salute e la prosperità.

Tali le voci che eleviamo come incenso fragrante in rendimento di grazie a Colui che è il Principe della pace.

PAX



Il matrimonio cristiano fondamento di benessere sociale

Il Santo Padre Pio XI in data 31 dicembre 1930 ha diramato al mondo cattolico la Lettera Enciclica sul Matrimonio Cristiano. E' un documento magistrale e provvidentissimo, pieno di sapienza e sollecitudine apostolica, che tocca le origini stesse della società e riesce quindi un documento incomparabile di difesa sociale, del quale potranno giovare tutti i popoli. La lettera di Pio XI fa sua l'Enciclica "Arcanum divinae sapientiae", che sullo stesso argomento ebbe ad emanare il glorioso suo antecessore Leone XIII il 10 febbraio 1880, difendendo la dottrina cattolica dai moderni, molteplici e funesti errori.

Questa Enciclica sarà letta e commentata in tutte le Chiese, per modo che il popolo cristiano avrà modo di fruire appieno di questi preziosi ed attualissimi indirizzi sopra una questione fondamentale come è quella della famiglia.

Noi ne accenniamo appena l'intima struttura onde invogliare tutti a leggere il documento nella sua integrità e convenientemente meditarlo.

Tutta la prima parte della Lettera è diretta a dimostrare la santità, l'eccellenza, l'indissolubilità e l'unità del matrimonio cristiano, che, da contratto quale era, fu da Gesù Cristo elevato alla dignità di Sacramento e quindi non soggetto ad alcun umano capriccio o umana autorità. Espone quindi i beni umani e divini che si accompagnano al matrimonio cristiano; i tre beni che, secondo S. Agostino, rendono buone le nozze: la prole, la fede, il Sacramento. Di modo che il coniuge cristiano non mira soltanto alla procreazione, ma anche alla educazione della prole; comporta non solo la mutua assistenza temporale, bensì il vicendevole perfezionamento morale, e si fonda sulla inviolabile unità che ha la sanzione dalla qualità di Sacramento.

La seconda parte denuncia le aberrazioni e le false dottrine che oggi con ogni mezzo si diffondono pel mondo contro la santità del matrimonio cristiano. E non solo è necessario guardarsi da coloro che apertamente giungono a tutte le conseguenze di una sfrenata libidine,

ma ugualmente da coloro, che, coscienti o no, insidiano subdolamente all'integrità della dottrina della Chiesa su questo argomento. Alcuni anzi si spingono talmente innanzi da voler chiamare persino le leggi civili in soccorso a sanzione delle loro abbominevoli teorie. Il Santo Padre affronta poi e distrugge tutti gli speciosi pretesti coi quali si vuole giustificare questo disonesto procedere, apertamente condannandoli.

Nell'ultima parte tratta degli attentati al Sacramento, coi matrimoni misti, divorzio, ecc. auspicando che tutte le nazioni diano all'istituto del matrimonio quel carattere di santità che gli è proprio. Indica poi quali doveri spettino ai pubblici poteri, in armonia con la Chiesa, per difendere l'unità e la santità della famiglia e la retta educazione della gioventù. E come questo sia possibile porta l'esempio illustre del Concordato concluso con l'Italia, che riconosce al Sacramento del matrimonio, disciplinato dal diritto canonico, gli effetti civili.

Termina augurandosi che tutti comprendano queste verità e le mettano in pratica sicchè "riflorisca e prosperi nei matrimoni cristiani la fecondità a Dio dedicata, la fedeltà illibata, l'inconcussa stabilità, la sublimità del Sacramento e la pienezza delle grazie".



Paesi che onorano S. Girolamo

Sono Vaiano e Bagnolo Cremasco: in essi da vari anni la devozione al Santo di Somasca, al Padre degli orfani e dei derelitti, si va diffondendo e radicando meravigliosamente, per opera del nostro Aggregato signor Francesco Gatti, che sa trovare mille industrie e soprattutto sa sacrificarsi per far conoscere e onorare e invocare il nostro Santo. Ivi sono già numerosi gli abbonati a questo Bollettino; vari sono i pellegrinaggi di devoti che con sacrifici non lievi si recano a questo Santuario; parecchi poi i malati che hanno ottenuto la guarigione per intercessione di S. Girolamo, al quale si sono rivolti con fiducia grande ispirata loro dal buon Gatti.

Quest'anno poi il paese di Vaiano ha voluto aprire le feste di febbraio ad onore di S. Girolamo col far cantare una Messa il giorno 7, vigilia della festa di S. Girolamo, e col mandare un'offerta di 30 lire.

E il paese di Bagnolo ha fatto anche di più: ha raccolto offerte per far cantare una Messa solenne proprio l'8 febbraio nel paese stesso, e poi ha ancora mandato a noi 49 lire per le Borse di studio dei nostri giovani Aspiranti.

E questi, uniti con noi e con i nostri Superiori, mandano per mezzo di questo Bollettino, il loro commosso ringraziamento a tutte quelle buone persone che hanno voluto concorrere con la loro offerta a rendere onore al nostro Santo, e invocano da Lui per tutti abbondanti aiuti, conforti, grazie e benedizioni.

Raccomandiamo ai devoti di S. Girolamo

la diffusione del nostro Periodico.

A Bernardina Soubiroux

O Bernardina, dimmi tu quel vento
d'invisibili ali
che umiliava reverenti i fiori
a te d'in torno - umile fiore umano, -
e quel silenzio estatico, profondo,
che, attendeva l'arcano
prodigio, quel silenzio ove pareva
come sospesa l'anima del mondo.....;

dimmi quell'improvvisa alba d'argento
che s'accendea,
grande, nell'aria vinta di mistero,
irradiando la dolce Figura
pura
come fiamma di stella,
bella
come divina idea;

e dimmi il gesto de le benedette
braccia ove un giorno s'addormì Gesù,
dimmi il volto soave
ove raggiò il cielo
l'innamorata poesia de l'Ave,
e l'ieratica fronte
e le assorto pupille
e la voce, la voce.... oh dimmi tu,

tu che attingesti a le supreme vette
de l'estasi, tu dimmi la sua voce,
o Bernardina!... Oh l'onda d'infinito
che travolse il rapito
spirito nel suo gorgo
misterioso - e ti sommerse, o figlia
dell'ombra, morta
alla terra, e risorta

al Paradiso! - Oh un solo
di quei lucidi accenti,
una parola
sola
fiorente da le care
labbra misericordi
sonasse ancora
su questo cupo fremebondo mare

umano, e fosse un volo
un gran volo per l'aria ammaliata
al fluir de la nova melodia,
un volo immenso d'anime e di cuori
da i confini del mondo
a i confini del cielo
incontro a Te, beata
beatrice, o Maria! -

FABIO GUALDO.

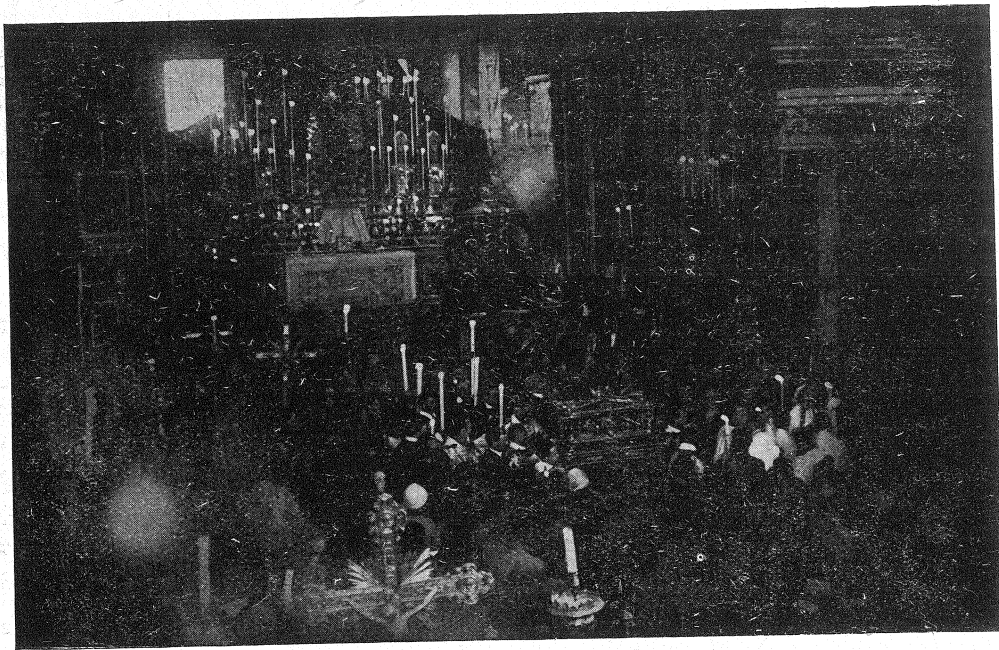
La festa di S. Girolamo a Somasca (8 FEBBRAIO)

« *Dispersit, dedit pauperibus* » Ps. 111 - 9.

La solennità del felice Transito di S. Girolamo rappresenta, per gli abitanti di questa amena valle di S. Martino, una festa di primissimo ordine, attesa con vivo desiderio e con sempre nuovo fervore.

Unione di cuori semplici e buoni, aneliti di anime pie, che, nell'ardore della carità e nello slancio della fede, vivono quest'ora

S. Girolamo è qui, in mezzo al suo popolo, come allora; in mezzo a questa gente che ha ancora il privilegio della fede pura e ferma e che, all'ombra d'una vita umile e laboriosa, alimenta il cuore e lo spirito di buoni sentimenti e di sante aspirazioni. Per convincersi della devozione veramente commovente di questi buoni villici verso S. Gi-



TRASPORTO DELL'URNA DALL'ALTARE MAGGIORE ALLA CAPPELLA DEL SANTO

di intima commozione ai piedi del Santo che chiamano « loro » e il cui ricordo è stampato a caratteri d'oro nel loro cuore di figli devoti.

E non può certo perdersi né svanire la memoria di S. Girolamo che portò in queste contrade il fuoco dello zelo cristiano e di un amore che si fece tutto a tutti e che conobbe ogni specie di rinuncia e di sacrificio a vantaggio delle anime.

rolamo, bisogna assistere al trasporto che suol farsi, in occasione della festa, dell'urna del Santo dalla sua cappella all'altar maggiore.

È quello un momento indimenticabile e ricco di emozioni. Sono sguardi infocati di amore, sono invocazioni supplichevoli, sono mani e braccia che si agitano o per toccare l'urna o in segno di affettuoso saluto, sono lacrime che scendono silenziose e parlano

tutto un linguaggio di affettuosa tenerezza. Mamme, bimbi, giovani, vecchi, accomunati in un unico ideale e mossi da una sola passione, vengono compatti - esercito formidabile di dolori e di affanni - a domandare grazia e compassione, con una fede che ha la rudezza della madre - terra e con una speranza che non conosce tramonto. Abbiamo veduto ciglia luccicanti di lacrime, vecchi piangere di commozione vivissima al passaggio dell'urna e invocare con ardore l'aiuto del Santo. E in quel luccichio di lumi, in quel tremolio di torce ardenti, l'urna è passata, anche quest'anno, trionfante in una siepe di braccia sollevate e sotto lo sguardo di un popolo riverente e commosso.

*
**

La festa fu preceduta, come al solito, dalla novena che richiamò grande e costante affluenza di popolo.

Il giorno della vigilia cantò i vesperi solenni il Rev.mo D. Achille Bolis, nuovo Arciprete Vicario Foraneo di Calolzio. Prima però della funzione ebbe luogo il trasporto dell'urna dalla Cappella del Santo all'altar maggiore. Abbiamo già detto le nostre impressioni in merito, e solo aggiungeremo che l'urna esposta e sollevata al di sopra del tabernacolo, sembrava come vigilata dall'affetto di una moltitudine di fedeli e illuminata dalla luce di Gesù Sacramentato.

Domenica mattina, alle sei e mezzo, ebbe luogo la Comunione generale alla Messa celebrata dal M. R. P. Ceriani, Preposito Provinciale. Riteniamo superfluo dire che il concorso dei fedeli, specialmente degli uomini, alla Sacra Mensa, fu numerosissimo, quale forse nemmeno a Pasqua si è soliti di vedere. Finalmente alle ore 10 ebbe luogo il solenne pontificale celebrato da S. E. Rev.ma Mons. Alessandro Macchi, Vescovo di Como, con l'assistenza del M. R. P. Provinciale, dell'Arciprete di Calolzio in cappa magna e dei Parroci di Maggianico e di Sala.

Al Vangelo S. E. Mons. Macchi rivolse al foltissimo pubblico il discorso di occasione in onore del Santo.

Con molta chiarezza e con ardore di apostolo, e con quella elegante e severa semplicità che tanto piace nell'eloquenza sacra, tratteggiò la smagliante figura del Santo, sintetizzando e riducendo tutto a tre punti fondamentali, col dire: « Nel nostro Santo Patrono abbiamo un oggetto da ammirare, un modello da imitare, un Santo da invocare.

Un oggetto da ammirare, poichè è veramente ammirevole che S. Girolamo abbia saputo con tanta prontezza corrispondere alla chiamata di Dio che, attraverso le acute spine del dolore, lo riconduceva alla vita cristiana, anzi ad una vita di perfezione. Un esempio da imitare, poichè il nostro Santo seppe far tesoro della grazia divina e attuare, con generosità e magnificenza da grande, i santi e fermi propositi maturati e fatti nel dolore della prigionia, e seppe farsi tutto a tutti e compiere opere di squisita carità particolarmente a vantaggio della fanciullezza abbandonata.

Un Santo da invocare, perchè tali atti meritori, che ascero sovente alle sublimi vette dell'eroismo, valsero a Girolamo la gloria dei Santi di cui la divina Provvidenza si serve per sollevare gli afflitti e soccorrere i bisognosi. S. Girolamo è a ragione ritenuto e venerato come un grande Taumaturgo che trasfonde a piene mani, specialmente su queste sue predilette contrade e sugli abitanti della sua Somasca, il tesoro della carità ardente del suo cuore di Padre »

Le parole di Sua Eccellenza, dette con cuore, produssero ottima impressione nell'animo dei fedeli che attentamente lo ascoltarono.

Nel pomeriggio lo stesso Mons. Macchi volle cantare i secondi Vesperi pontificali, alla presenza di una vera fiumana di popolo attento e devoto. Dopo il trasporto dell'urna alla cappella di S. Girolamo, S. E. rivolse alla stragrande folla che faceva ressa fin sopra i gradini e quasi a ridosso alla balaustra del presbiterio, un breve monito di chiusura della festa, animando tutti a seguire le orme del Santo, che mutò radicalmente vita, non appena la grazia di Dio lo illuminò

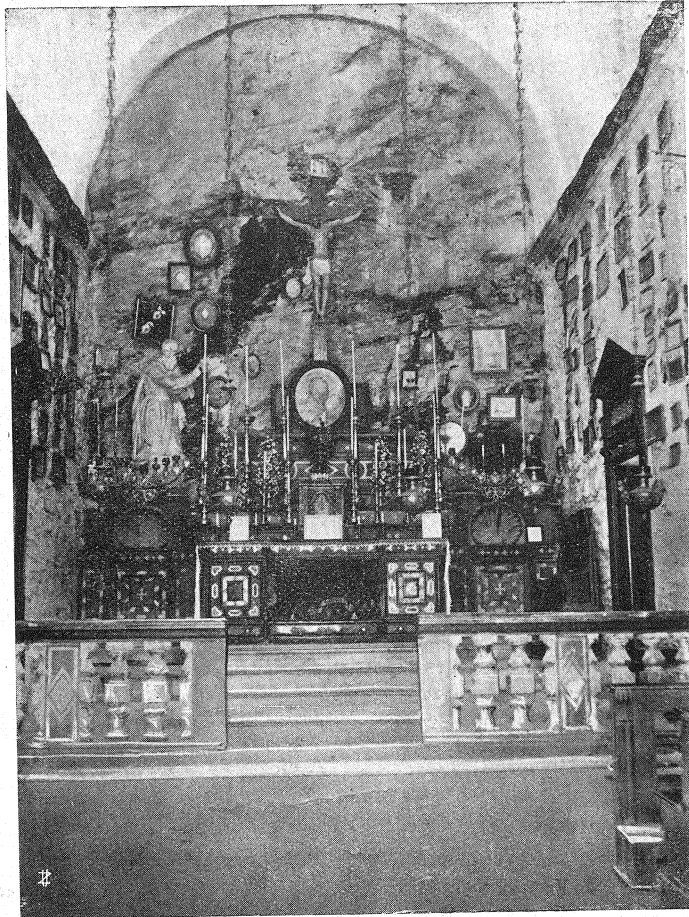
mediante la materna intercessione di Maria Santissima.

Prima di impartire la Benedizione Eucaristica Sua Eccellenza commosso per lo spettacolo di fede ammirato durante tutta la giornata intonò il *Te Deum* cantato poi da tutto il popolo.

Non poteva meglio chiudersi una solennità così cara che ogni anno lascia nei cuori dei fedeli un'impressione indelebile.

I fedeli non mancarono di fare la loro devota visita al Santuario della Valletta e di affollare la Scala Santa, dando e rinnovando così una luminosa ed inequivocabile manifestazione di fede e di soda pietà.

Anche quest'anno diresse l'esecuzione del canto della Messa e dei Vespri eseguito con impegno dai Novizi e da alcuni giovani di Somasca l'ottimo maestro D. Edoardo Volpi di Milano.



Al Santuario della Valletta

È pia tradizione che alla solennità dell'otto febbraio, che si celebra ufficialmente nella nostra Parrocchiale, segua

quella più intima, ma non meno suggestiva, della Valletta.

Dinanzi alla nuda roccia, che ospitò l'umile e penitente Girolamo, e che tuttora sembra parlare il suo linguaggio di

carità e di sacrificio, gli abitanti di Somasca, quelli cioè che a ragione si vantano di essere i prediletti del Santo, si raccolgono ogni anno, in un'atmosfera familiare, per dire al caro Padre degli orfani il loro amore e la loro gratitudine.

Anche quest'anno gran folla di fedeli ha assistito alla Messa solenne, cantata dal M. R. P. Fazzini, Professore nel nostro Collegio Gallio di Como, il quale, con forbita ed elegante parola, tracciò la figura di S. Girolamo, facendo risaltare la sua santità, conseguita mediante un faticoso, costante sforzo ed una mirabile fedeltà alla grazia di Dio.

Alla fine della Messa ebbe luogo la benedizione eucaristica impartita dal medesimo P. Fazzini, seguita poi dal bacio della reliquia.

Il popolo prese viva parte alla festa, cantando la messa di Don Volpi e dimostrando attenzione e raccoglimento durante la funzione.

La Scala Santa ebbe i suoi fedeli, e non pochi.

Sia di tutto resa gloria a Dio, che si serve del nostro Santo per farsi breccia nel cuore degli uomini.

Grazie ricevute per intercessione di S. Girolamo

Galli Giuseppina d'anni 25 di Lecco, ammalata di bronco-polmonite, seguita da gravi complicazioni, indossò l'abito di S. Girolamo, fece delle grandi astinenze e preci. Dopo un anno di malattia andò migliorando ed oggi è venuta in persona, guarita, a ringraziare S. Girolamo, facendo celebrare una S. Messa.

Carenini Felicita d'anni 3 di Tobia e di Carmela nata a Palazzago, ammalata di infiammazione intestinale e catarro, le fu indossato l'abitino di S. Girolamo dalla madre, che dopo aver tanto supplicato il Santo, poté finalmente ottenere la perfetta guarigione della sua bambina.

La fanciulla Bosso Amalia fu Vittorio e di Simonetti Maria, d'anni 11 (Genova) sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Padre degli Orfani per la propria insperata guarigione. Fin dall'estate scorsa le si era manifestato un indurimento nei muscoli del petto, per cui da diversi medici, fu ritenuto necessario un atto operatorio. La mamma addoloratissima si rivolse fiduciosa a S. Girolamo e fece bere alla fanciulla un po' d'acqua del Santo che le procurarono le Suore Somasche di Genova, anzi ogni mattina bagnava con quella la parte malata. Intanto i medici avevano disposto per il ricovero della fanciulla nel Civico Ospedale di S. Martino in Genova, per operarla quanto prima.

S. Girolamo ebbe pietà di questa orfanella e più delle lacrime della povera sua madre.. In breve il male si dileguò. Stette, sì, due mesi e mezzo all'Ospedale, ma l'operazione non si fece: fu tenuta dai Professori in osservazione; subi esami radioscopici, il male era scomparso. Ed ora con tutta la riconoscenza dell'anima porge grazie al grande Santo, manda la sua tenue offerta L. 20 e si abbona al Bollettino.

« Mia figlia Pozzi Carla d'anni 16 di Milano nel mese di Luglio fu assalita da una febbre fortissima; subito ricorsi al medico, il quale mi disse che aveva un focolaio al polmone, e che era difficile guarire. In preda al più profondo cordoglio e senza speranza nei mezzi umani feci ricorso a S. Girolamo e in breve tempo mia figlia incominciò a migliorare; ora è del tutto guarita.

Per ringraziamento offro L. 10 per una S. Messa ».

La madre: MARIA POZZI.

Da Laorca il 18 Sett. si è recata al nostro Santuario la signora Maria Crimelli a ringraziare S. Girolamo per la guarigione di sua figlia Rosa d'anni 8, ammalata di gastro-enterite, e a deporre la veste nera.

Il 14 Sett. il sig. Giuseppe Grippa ha condotto il suo bambino Carletto al Santuario onde fargli deporre la veste di S. Girolamo e a far celebrare una Messa di ringraziamento al Santo per la grazia ottenuta al suo bambino, il quale è perfettamente guarito da gastro-enterite.

Il bambino Giovanni Bolis di Erve, affetto da croste latte, fu vestito dell'abito benedetto di S. Girolamo ed ottenne la guarigione. La madre venne al Santuario e, deposto l'abito nero, prostrata dinanzi alla Statua di S. Girolamo effuse con preghiere e ringraziamenti i sentimenti del suo cuore riconoscente.

La signorina Rota Luigia d'anni 27 di S. Giovanni, della Castagna, da due anni sofferente d'un irrimediabile dolore nevralgico, afferma di aver ritrovata la perfetta guarigione con la recita di preghiere a S. Girolamo. Riconoscente ha fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

Mauri Natale e Giuseppina ringraziano di tutto cuore S. Girolamo per la guarigione concessa alla loro bambina ammalata di enterite.

La signora Galli Teresa di Milano espone la sua grave e misteriosa infermità degenerata in fine in tubercolosi. Dopo cinque anni di torture, trovò coraggio per resistere e con gran fede si rivolse a S. Girolamo promettendogli un'offerta di L. 300 qualora le facesse la grazia della guarigione. E la grazia l'ottenne.



ABBONAMENTI

Vittorio Orsenigo, Villasanta (sosten.) - Suor Gesualda Ferrari, Cividate al Piano - A. Busnelli, Meda - Tina Valle, Bergamo - Fam. Zerbato, Vercurago - A. Marechioro, Milano - Maria Bertoglio, Milano - Tocchetti Piera, Maggiano - Antonietta Manzoni, Osnago - L. Nembri Santamaria, Milano, (sosten.) - Benaglia Alfredo e Riva Girolamo, Somasca - Pologna Claudina, Buglio - Fam. Frigerio (L. 7) Fam. Agliati e Secchi Giuseppina, Porlezza - Giov. Arrigoni, Somasca - Prevosto di Maggiano (sosten.) - Alessandro Meroni (sosten.) e sorelle Cairoli, Como (sosten.) - A. Polignano, Firenze - Fam. Tentorio, Como (sost.) - A. Zuccolini, Como (sosten.) Fam. Nessi, Incino Erba (sosten.) - A. Bonacina e Lonati Maria, Vercurago - G. Melzi, Somasca - Gallino Elia, Omegna - L. Cortesi, Somasca - A. Bonfanti, Cernusco Montevicchia - G. Fioretta, Calolziocorte - Luigi Valsecchi, Vercurago - Riva Giulia Gallanesa - Maria Vassena, Somasca - Bianchessi Luigi, Farinate Crem. - Scola Anna, Vercurago - Milani Luigi, Somasca - Parroco di Villa S. Carlo - Lanotte Giuseppe, Niguarda (sosten.) - Vincenzo Francocci, Roma - Suore di Vallegloria - Corti Serafina, Vercurago - Temofonte Pio, Milano - Noemi Sala, Margno - Ferracini Giulio, Milano - Enrico Piuri, Milano (sosten.) - Vaghi De Novo Teresa, Seregno (sosten.) - Amalia Bosso, Genova - Fam. Cappelletti, Villa d'Adda - M. Pampiro, Como - L. Donarini, Trescorre. - E. Pirovano, Calolzio (sosten.) - G. Rusconi, Valmadrera - M. Carsaniga, S. Zeno, (sosten.) - Dolci M. Ratti, Valmadrera - G. Carnitti, Trescorre - Professore Ravaglia, Roma - Rossi Girolamo, Malgrate - A. Raggio, Rapallo, (sosten.) Battisia Vailati, Crema - Sorelle Carsana, Vercurago - Negrini Gottardo, Imberigo - Cigolini Carlo e Lodigiani Nina, Vaiano - Corti Enrichetta, Somasca - A. Magri in Carioni, M. Carnitti, Trescorre.

Premio agli abbonati. Mentre rivolgiamo il nostro ringraziamento a tutti quelli che hanno rinnovato l'abbonamento, manteniamo anche la promessa di mandare un piccolo premio a coloro che ce ne hanno procurati di nuovi, e cioè alla sig.a Rampazzo Alfonsina, (Milano) per un nuovo abbonato: alla sig.a Maestra Teresa Manzoni di Porlezza, per uno; alle Rev. Suore Somasche (Genova) per uno.



BORSE DI STUDIO

Segnaliamo alla riconoscenza dei nostri Probandi, Novizi e Religiosi tutti le buone e zelanti persone che si sono adoperate a raccogliere offerte per le nostre Borse di studio, assicurando loro che avranno un posto particolare nelle nostre preghiere, con le quali invocheremo dal nostro Santo adeguata ricompensa alla loro generosità e buona volontà.

Borsa S. Girolamo Em. padre degli orfani: Somma precedente L. 3573,50 - Maria Carsaniga, S. Zeno L. 5 - Riva Girolamo, Somasca, L. 5 - Un gruppo di devoti di Bagnolo Cremasco a mezzo del sig. Gatti L. 49.

Dalla Spagna (Murcia):

P. Antonio de la Concepcion Director del Asilo de Nuestra Señora de Lourdes L. 25.
Don José Lopez L. 5.
Dona Carmen Carnero de Lopez L. 5.
Nino Manolito Lopez Carnero L. 5.
Don Enrique Gelon y Monllao L. 5.
Don Antonio Ruiz L. 5.
Don Dimas Diaz Montes L. 5.
Don Juan Gallego Campos L. 5.
Totale L. 60.

Da Roma (Via Nomentana) a mezzo del signor Vincenzo Francocci:

Don Giovenale, Parroco di S. Giuseppe L. 50 - Comm. Loreti L. 30 - Signor Francocci L. 20 - Sig.a Bennardeschi L. 15 - Sig. Ennerico L. 5 - Sig. Ven-

turini L. 2 - Sig. Tuzzi L. 5 - Avvocato Campoli L. 5 - Avv. Spinosi L. 10 - Avv. Masciocia L. 5 - Due futuri sposi L. 10 - Due studentesse L. 4 - Signora Baldazzi L. 5 - Sig.e Marconi L. 5 - Sig. Compagnucci L. 10 - Signor Giuseppe Maccio L. 10 - Sig.a Centofanti L. 5 - Sig. Montebello L. 10 - Sig. Sisto Bennardeschi L. 5 - Sig.no Francesco Bennardeschi L. 5 - Sig. Teodori L. 5 - Mons. Tommi L. 10 - Sig. Angioletti L. 10 - Sig. Belloni L. 5 - Remo L. 10 - Sig. Matini L. 10 - Sig. Ventitelli L. 5 - Sig. Annarumi L. 10 - Signor Gavazzi L. 5 - Totale Lire 286.

Totale per la Borsa di S. Girolamo L. 3978,50

Borsa Madre degli Orfani: Somma precedente L. 515 - N. N. L. 5 - Totale Lire 520.

Borsa SS. Crocefisso di Como: Somma precedente L. 410 - N. N. L. 5 - Totale L. 415.

Offerte pro Urna: G. Carnitti di Trescorre Crem. L. 10 - Cassette della Chiesa L. 99,55.

Offerte varie:

La sig. Spinelli Maria offre una spilla d'oro per grazia ricevuta - Rev. Suore di Vallegloria (Umbria) mandano L. 5 « perchè i buoni Novizi preghino per la perfetta guarigione della loro amatissima Madre Badessa » - Angelo Parola L. 5 a mezzo della sig.a Col. Castiglioni « per un lume all'altare del Santo » - Vailati Battista di Crema invia L. 60 « per soddisfare alla promessa di versare la metà del mensile, se San Girolamo avesse fatto occupare il figlio, il quale infatti ora si trova provvisoriamente a posto e spera che S. Girolamo compirà l'opera » - La sig.a Celestina Pigozzi di Lodi manda L. 75 domandando la celebrazione di una Messa e benedizione per devozione a S. Girolamo - Signora Lice Ferrari L. 5 in riconoscenza per guarigione ottenuta - Sig.na Bosso Amalia (Genova) offre L. 20 per grazia ricevuta da S. Girolamo.

Calendario del Santuario

MARZO 1931

GIORNI FERIALI

Ore 6 e 6,30: S. Messa letta.

» 8: S. Messa letta all'altare del Santo.
Nei venerdì di Quaresime alle ore 7.30:
 S. Messa al Santuario della Valletta.

A sera: Rosario - Litanie della B. V. -
 Breve meditazione - Preci serali - Benedi-
 zione.

GIORNI FESTIVI

Ore 6, - S. Messa letta con Vangelo.

» 8, - S. Messa all'altare del Santo.
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.
 » 14. - Dottrina - Vespri - Benedizione
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
 in canto - Preci serali.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - Ultimo giorno delle SS. Quarantore.
 Ore 6: S. Messa letta. Ore 7: S. Messa
 con Comunione generale. Ore 8: S. Mes-
 sa. Ore 10: Santa Messa solenne con
 predica. Ore 14: ora di adorazione di
 tutto il popolo. Ore 16: Vespri solenni e
 processione per le vie del paese; bene-
 dizione e chiusura delle Quarantore.
- 3 - Primo martedì del mese. *Alla sera:* do-
 po il S. Rosario preci e benedizione in
 onore degli Angeli Custodi.
- 6 - *Primo venerdì* del mese: Ore 5.30: Ora
 di adorazione col SS.mo esposto, S. Mes-

sa, litanie del S. Cuore, e benedizione
 eucaristica.

8 - Seconda domenica del mese e comme-
 morazione mensile del transito di San
 Girolamo.

15 - Terza domenica del mese. Ore 9.30:
 S. Messa cantata, e processione col SS.
 per le vie del paese e benedizione eucar-
 istica. Alle 11: Dottrina, Via Crucis,
 litanie lauretane e benedizione.

19 - S. Giuseppe, sposo di M. V. - Festa di
 precetto. Alle Ore 9.30: S. Messa in
 canto e penegirico del Santo. Il rima-
 nente come le altre domeniche.

*Nonostante sia festa di precetto oggi è
 digiuno, perchè in quaresima non vi è
 dispensa.*

22 - Domenica di Passione e quarta del mese.
 25 - Festa dell'Annunciazione di Maria V.
 (non di precetto). Ore 5.30: S. Messa
 cantata. *Alla sera:* Dopo il S. Rosario
 canto delle litanie lauretane e benedi-
 zione col Santissimo.

29 - Domenica delle Palme, Ore 9: Benedi-
 zione delle Palme, processione e Santa
 Messa cantata col Passio. Nel pome-
 riggio, dopo la dottrina, pio esercizio
 della Via Crucis, ecc.

Nota: *Nei venerdì di quaresima alla sera
 dopo il S. Rosario si fa la Via Crucis, poi
 un breve discorso, si canta il Vexilla Regis
 ed in fine si dà la benedizione con la Re-
 liquia della Santa Croce.*

Il Calendarista.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**
 Abbonamento annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore **L. 10**
 Conto Corrente Postale 3/143

Buona Pasqua

Auguriamo con tutto l'affetto ai nostri
 venerati e amati Superiori, a S. E. R.^{ma}
 Mons. Vescovo di Bergamo, all' Ill.^{mo}
 Sig. Podestà di Vercurago, ai nostri
 abbonati ed amici, ai devoti di S. Giro-
 lamo, invocando su tutti la pace e la fe-
 licità portata al mondo da Gesù risorto.